

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 10, Milano - Istituto Palazzolo Fondazione «Don Carlo Gnocchi» (via Don Luigi Palazzolo, 21) - Celebrazione eucaristica.
Ore 17-30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica nella festa della Divina Maternità di Maria.

DOMANI

Ore 10, Malpensa - Celebrazione eucaristica e visita all'Aeroporto.

MARTEDÌ 23

Ore 15, Bollate (Mi) - Visita al Penitenziario e Celebrazione eucaristica.

MERCOLEDÌ 24

Ore 23.30, Milano - Duomo - Veglia

e celebrazione della Santa Messa di Mezzanotte.

GIOVEDÌ 25

Ore 11, Milano - Duomo - Pontificale nella solennità del Natale.

27-29 DICEMBRE

Partecipazione al Pellegrinaggio diocesano in Terra Santa.

MERCOLEDÌ 31

Ore 16, Milano - Pio Alberto Trivulzio (via Trivulzio, 15) - Canto del «Te Deum».

Ore 18.30, Milano - Parrocchia S. Maria della Scala in S. Fedele (piazza S. Fedele) - Celebrazione eucaristica e canto del «Te Deum».

Tre-giorni nuovi parroci a Seveso dal 7 al 9 gennaio

«L'assunzione di una più grande e complessiva responsabilità, come quella di essere parroco o responsabile di una Comunità pastorale, è un evento che segna la vita di un prete. È una grazia e insieme una croce»: da questa convinzione prende spunto il Vicario generale della Diocesi, monsignor Mario Delpini, nella sua lettera d'invito alla «Tre-giorni nuovi parroci» in programma al Centro pastorale ambrosiano di Seveso dal 7 al 9 gennaio. L'iniziativa è curata dal Vicariato della formazione permanente del clero che, come scrive monsignor Delpini, «si propone come una struttura di servizio per contribuire a rendere fecondi di bene per il prete e per la Chiesa le diverse stagioni della vita di un prete, in

particolare i passaggi da una responsabilità a un'altra». Il Vicario generale ritiene «doverosa» la partecipazione alla Tre-giorni: «La percezione delle competenze necessarie, la maturazione di una adeguata "struttura spirituale", il desiderio di un momento di sosta e di confronto, la necessità dell'appropriazione di informazioni irrinunciabili convincono ad apprezzare quanto è offerto in questo momento di formazione». Il programma è on line su www.chiesadimilano.it. È richiesto di confermare la propria presenza telefonando al numero 0362.6471 entro il 28 dicembre. Per motivi organizzativi occorre specificare le notti e i pasti. È necessario portare camice, stola e breviario.

suore dal 27

Oblati di Rho, esercizi spirituali

Presso la Casa dei Padri Oblati missionari di Rho (Mi) in corso Europa 228 si terrà un corso di esercizi spirituali per suore dal 27 dicembre al 2 gennaio predicato da padre Angelo Sala. Invece, dal 22 al 27 febbraio si terrà un corso di esercizi spirituali per sacerdoti e diaconi predicato da monsignor Renato Corti. Per iscrizioni e informazioni telefonare al numero 02.9302080. Gli Oblati Missionari riconoscono nel venerabile padre Giorgio Maria Martinelli (1656-1727) il loro fondatore, nel 1714, pertanto quest'anno celebrano il terzo centenario.

27-30 dicembre

Spiritualità per le famiglie a Sestri Levante

Le iniziative segnalate dal Servizio per la famiglia della Diocesi di Milano, c'è anche il 61° corso di formazione e spiritualità dell'Opera Madonnina del Grappa, sul tema «Ed ecco, era cosa molto buona». Nuove forme di presenza della Chiesa nella famiglia», in programma dal 27 al 30 dicembre presso il Centro di spiritualità «P. Enrico Mauri» a Sestri Levante. Sarà offerta l'opportunità di rileggere il cammino della Chiesa nei Sinodi dedicati alla famiglia. Per informazioni, inviare e-mail a sestria.sposi@operamg.it.

Le celebrazioni con l'Arcivescovo saranno trasmesse in diretta alla tv, in radio e on line. La Messa di Mezzanotte sarà preceduta dalla

Veglia di preghiera. Il programma da questa mattina, con gli anziani all'Istituto Palazzolo, al Pontificale del 25 dicembre presieduto alle 11

Natale con il Cardinale In uomo e nelle case

Con la Santa Messa di questa mattina, alle ore 10, a Milano insieme agli anziani dell'Istituto Palazzolo Fondazione «Don Carlo Gnocchi» (via Don Luigi Palazzolo, 21), l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, apre una serie di celebrazioni eucaristiche in occasione della solennità del Natale del Signore. Domani, alle ore 10, ne presiederà un'altra alla Malpensa e poi visiterà l'Aeroporto. Martedì 23, alle ore 15, sarà a Bollate per la visita al Penitenziario e celebrerà insieme ai carcerati. Mercoledì 24 dicembre, alle 23.30, nel Duomo di Milano, l'Arcivescovo presiederà la Veglia e la solenne celebrazione della Messa di Mezzanotte che sarà trasmessa in diretta da Telenova, Telenova 2 (canale 664), Radio Marconi, Radio Mater e dal portale www.chiesadimilano.it. La Veglia di preghiera, attraverso i Salmi, la Lettura dal profeta Isaia, e la tradizionale «Esposizione del Vangelo secondo Luca» di Sant'Ambronio, porta, mentre socca la mezzanotte, alla celebrazione eucaristica (sul portale www.chiesadimilano.it è on line lo schema liturgico della Veglia natalizia). L'Arcivescovo concelebra l'Eucaristia con i Canonici del Capitolo metropolitano. L'ascolto della «Kalenda» natalizia, delle Letture del Prologo dal Vangelo di Giovanni, sono via per comprendere «la sconvolgente e permanente novità del cristianesimo. Dio, che è Dio, che viene da noi, in mezzo a noi, come uno di noi», per usare le parole del Cardinale tratte dall'omelia dello scorso anno. Giovedì 25 dicembre, alle 11, nel Duomo di Milano, il cardinale Angelo Scola presiederà il Pontificale nella solennità del Natale del Signore. La celebrazione verrà trasmessa in diretta da Telenova 2 (canale 664), www.chiesadimilano.it e Radio Mater.



Il cardinale Angelo Scola in occasione della Messa di Mezzanotte in Duomo lo scorso anno

Mercoledì 24 Messa di mezzanotte in diretta alle 23.30 su

ChiesadiMilano.it
Il portale della Diocesi Ambrosiana

TELENOVA
Canale 664

Radio Marconi
Frequenza 94.8

Giovedì 25 Pontificale di Natale in diretta alle 11 su

ChiesadiMilano.it
Il portale della Diocesi Ambrosiana

TELENOVA
Canale 664



La Casa di reclusione di Bollate che oggi ospita oltre mille detenuti

Martedì Scuola celebra la Messa e incontra i detenuti di Bollate

È difficile immaginare un clima di festa in carcere, ma forse anche la presenza dell'Arcivescovo in occasione del Natale può contribuire a portare un po' di serenità. Il cardinale Angelo Scola sarà infatti a Bollate il 23 dicembre dove celebrerà la Messa in teatro con 160 reclusi. Ad animare la celebrazione sarà il coro dei detenuti che si esibirà con canti natalizi. «Al termine della celebrazione - dice don Antonio Sfondrini, cappellano della Casa di reclusione insieme a don Fabio Fossati - ci sarà un breve dialogo tra il Cardinale e un gruppo di detenuti che gli rivolgeranno alcune domande». In realtà c'è chi si è già rivolto all'Arcivescovo scrivendogli una lettera, e chi invece uno scritto lo ha inviato addirittura a papa Francesco. In questi giorni a Bollate alcuni detenuti si stanno dando da fare per preparare i doni da regalare martedì all'Arcivescovo, ma al momento sono ancora una sorpresa. Oltre a celebrare la nascita di Gesù, quella di Natale è la festa tipica da trascorrere in famiglia. Cosa fanno i reclusi da voi? «A Bollate la situazione è diversa rispetto alle altre carceri. Qui ci sono già stati i pranzi dei detenuti con i loro parenti e i figli per festeggiare il Natale, certo non può essere fatto il 25 dicembre, ma nei giorni precedenti. A Natale, però, siccome i detenuti nei reparti sono liberi (a Bollate le celle di giorno restano aperte, ndr) cercheranno di socializzare tra loro, come fanno sempre, soprattutto durante le feste. Poi in ogni reparto ci sarà una festa

di Natale insieme agli educatori. Il giorno di Natale noi cappellani celebreremo due Messe, alle 9 e alle 10.30». Ma c'è la possibilità di pregare in carcere, non solo in cella? «Ogni reparto ha la sua cappella aperta tutto il giorno in modo tale che chi vuole può andare a pregare. Le celebrazioni si svolgono quindi in ogni reparto: il sabato e la domenica diciamo tante Messe per permettere di partecipare a tutti coloro che lo desiderano. Nelle festività invece abbiamo un'unica celebrazione in teatro, anche se la capienza non supera i 160-170 posti per motivi di sicurezza». Ma attualmente quanti sono detenuti? «La capienza di Bollate è di 1200 reclusi, ma siamo sempre sotto questa soglia, poi c'è qualche posto libero per le emergenze. Siamo di fatto a regime. I posti per le donne invece sono cento, ma quelli utilizzati saranno una novantina, qualcuno resta sempre a disposizione». Dai vostri colloqui con i carcerati emerge il desiderio di un cammino spirituale, il pentimento per i reati commessi, un pensiero verso le vittime...? «L'aspetto principale è che siano coscienti del motivo per cui sono in carcere e che capiscano di aver fatto del male agli altri. Questo è indispensabile, altrimenti non si va da nessuna parte... Da qui infatti si parte per un cammino di recupero umano e, per alcuni, anche religioso. Le appartenenze sono diverse, ci sono cattolici, protestanti, evangelisti, testimoni di Geova, poi c'è un gruppo buddista, uno di meditazione e uno di lettura spirituale». (L.B.)



Don Ruggero Camagni, cappellano alla Malpensa

L'Arcivescovo in visita a Malpensa, una «parrocchia» tutta da scoprire

DI LUISA BOVE

Domani il cardinale Angelo Scola andrà in visita all'Aeroporto di Malpensa e celebrerà la Messa alle 10 nella cappella dedicata alla Madonna di Loreto, «protettrice di tutti coloro che volano e non solo di chi lavora qui», dice don Ruggero Camagni, che lo accoglierà a braccia aperte. Cappellano alla Malpensa dal 2005, don Ruggero (78 anni compiuti) ha festeggiato a giugno il suo 50° di sacerdozio e ora sarà onorato della visita dell'Arcivescovo. Dopo le parrocchie milanesi di San Luigi, Dio Padre e Fatima, e quelle di Santo Stefano a Castelnuovo e Santa Margherita a Casenuovo, la cappella dell'aeroporto è la sua ultima destinazione. Da quando è

prete, don Ruggero ha sempre accolto gli studi, il militare e il lavoro, a 23 anni è entrato in Seminario a Venegono. Per don Ruggero la fede è «un dono gratuito, che solo l'amore di un Padre può dare». E per spiegare meglio il concetto torna ancora a un ricordo lontano. «La fede mi fa sentire sicuro, come quando a 3 o 4 anni attraversavo via Torino un tram, un'auto, tre biciclette con la mano in quella del mio papà. Parlavo senza pensare affatto ai pericoli, ma se lui allentava un momento la presa, io mi attaccavo ai suoi pantaloni di mio papà. «Dammì la mano, se no io non cammino più». Quella fiducia che riponeva nel padre, l'ha poi riversata in Dio. Da 9 anni don Ruggero celebra la Messa nella cappella di Mal-

pensa e spesso nelle parrocchie della zona, dove lo chiamano anche per riflessioni durante le Quarant'ore, l'Avvento e la Quaresima. Quando era parroco molto tempo fa si divideva «a organizzare e ad aspettare le persone», spiega, «qui invece ho capito che devo andare io da loro». Per questo «almeno un pasto al giorno cerco di viverlo alla mensa aziendale». I suoi parrocchiani infatti sono i dipendenti e tutto il personale che lavora in aeroporto, come pure i viaggiatori di passaggio. «Quando chiedono i sacramenti specie la Riconciliazione - dice il sacerdote - rivelano «storie di fede» che mi aiutano a sentire quanto è fantasiosa l'azione di Dio». Oltre alla Messa e alle confessioni, don Ruggero risponde alle richieste di

preparazione al Battesimo, Cresima, Matrimonio e come guida spirituale. «Le relazioni che vivo in aeroporto - assicura - sono molto gratificanti, con l'unico inconveniente: non potrei arrivare a tutti e soddisfare le molte richieste». L'aeroporto varesino infatti è come una grande città: nell'arco di 24 ore vi lavorano circa 8 mila persone e vi transitano in media 50 mila viaggiatori. Ciò che più contraddistingue la popolazione di Malpensa è «la fretta», spiega il cappellano, senza contare che i turni non favoriscono i rapporti tra le persone. Ma da alcuni anni si toccano con mano anche «la precarietà e l'incertezza» del posto di lavoro a causa della crisi economica, cui si aggiungono «la paura e l'individualismo».